

dante il ricorso al capitale straniero. Una sola sarà la direttiva, e cioè l'incoercibile volontà di sempre più perfezionare la politica autarchica voluta dal Duce. Ciò non significa che noi chiudiamo le porte ai capitali esteri, ma dato che essi continuano ad affluire in sempre maggior copia e spontaneamente in Italia perchè il nostro Paese è considerato ormai «come uno dei pochi asili e posti di rifugio», questa collaborazione capitalistica dovrà rappresentare la fonte di investimenti duraturi, capaci di creare fecondi rapporti fra il risparmio straniero e la valorizzazione autarchica dell'Impero.

Parlando della circolazione monetaria, il Ministro ha pure annunziato come, per venire incontro al maggior bisogno di moneta spicciola — specialmente avvertito nelle terre dell'Impero — e per realizzare una nuova economia nell'importazione di nichelio, per altro indispensabile ai bisogni dell'industria nazionale, saranno prossimamente coniate nuove monete divisionali in *acmonital*, cioè in una nuova lega di produzione nazionale.

Altrettanto soddisfacente è la situazione nel campo generale della produzione. Per la vittoria autarchica particolarmente delicato risulta l'andamento dell'industria estrattiva. Essa, nel secondo bimestre di quest'anno, ha visto in Italia un aumento del 47 % rispetto allo stesso periodo del 1935, del 32 % nei confronti del 1936 e dell'11 % in quelli del '37. Tutti i minerali che il nostro suolo può dare hanno progressivamente aumentato la loro produzione.

L'industria elettrica ha pure segnato, nel primo trimestre, un aumento del 13,60 % in confronto allo stesso periodo del 1937 e del 21,40 % rispetto al 1935. L'industria meccanica e quella chimica appaiono in mirabile sviluppo, specie per quanto riguarda il rifornimento di materiale indispensabile all'agricoltura. Altrettanto dicasi per l'industria tessile, che può considerarsi ormai al primissimo posto fra le vittorie autarchiche. Nel 1941 si prevede anche la completa autarchia per quanto riflette il fabbisogno di cellulosa per carta.

Se l'annata agraria non sarà delle migliori, è però certo che, grazie alle provvidenze attuate in modo tempestivo dagli organi competenti, situazioni che in altri tempi avrebbero potuto parere disperate sono state o saranno salvate. Intanto, per quanto riguarda le nostre terre d'oltremare, si annunzia un eccezionale raccolto cerealicolo in Libia, tale che il Governatore ha dato disposizioni perchè le truppe collaborino con gli agricoltori ai lavori di mietitura perchè «neppure un chicco di grano e di orzo deve andare perduto». L'Etiopia è in pieno ritmo pro-

duitivo: nel primo trimestre sono stati importati in Italia 8.649 q.li di caffè, pari a circa il 14 % della nostra importazione locale.

Nel settore ortofrutticolo, infine, la nostra situazione è in continuo miglioramento: nel primo quadrimestre di quest'anno si sono esportati 3.200.000 quintali per un valore di oltre 550 milioni di lire, con un aumento di 10 milioni di lire rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. È facile così prevedere come ci si possa presto avvicinare, in questo settore, agli auspiciati due miliardi annui di lire di esportazioni che, unitamente ai benefici derivanti dalla nuova legge sui mercati per quanto concerne il consumo interno, apporteranno un notevole contributo alla battaglia autarchica.

Accanto all'aumentata efficienza produttiva ed all'instancabile ritmo di aumento della nostra potenza bellica, non minore è la politica dei lavori pubblici che il Fascismo persegue come è ormai sua spiccata caratteristica. Tra l'altro, ricorderemo l'imponente piano di lavori stabilito dal Duce per la sistemazione integrale dei servizi ferroviari per la Liguria che importerà una spesa complessiva di 1500 o 1600 milioni. Nel solo mese di aprile, per opere pubbliche statali, si ebbe un'occupazione giornaliera media di ben 96.000 lavoratori. Ricorderemo ancora come a Torino sia stato definitivamente scelto il progetto per la costruzione della nuova Casa Littoria, i cui lavori avranno prossimamente inizio. Contemporaneamente il Federale Piero Gazzotti si è fatto promotore di un'utile iniziativa per la rapida costruzione di *case popolarissime* da mettere a disposizione delle famiglie operaie dietro pagamento di tenuissimi canoni mensili, segnando così un nuovo vittorioso passo nella realizzazione di una più alta giustizia sociale.

Più alta giustizia sociale che ha trovato una nuova espressione nelle ultime riunioni del Consiglio dei Ministri e del Comitato Corporativo Centrale.

Tra i provvedimenti deliberati dal primo, vanno notati in modo particolare quelli concernenti la creazione di un grande Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia Meridionale e della Sardegna, e il riordinamento delle opere di assistenza a Napoli, fra cui è prevista l'istituzione dei «Collegi riuniti della G.I.L. Fondazione Banco di Napoli». Tale istituto potrà accogliere fino a 3000 giovani, per il mantenimento dei quali lo Stato concorrerà con un contributo annuo di due milioni. Si è venuto così a risolvere in pieno il problema dell'assistenza all'infanzia in questa regione, stabilendo un esperimento suscettibile di più vasta estensione in campo